

**AUDIZIONE INFORMALE
VII COMMISSIONE (Istruzione Pubblica – Beni culturali)
SENATO DELLA REPUBBLICA**

**OSSERVAZIONI DEL “COORDINAMENTO GENITORI DEMOCRATICI APS”
DISEGNO DI LEGGE ATTO SENATO N. 1774 XVIII LEGISLATURA**

Conversione in legge del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22, recante misure urgenti sulla regolare conclusione e l'ordinato avvio dell'anno scolastico e sullo svolgimento degli esami di Stato.

- a) Una prima riflessione che sottoponiamo a questa Commissione è quella di ragionare, in un anno straordinario, sulla **valutazione**.

Chiediamo

- di non utilizzare i voti numerici per le valutazioni in itinere, sostituendoli con la rilevazione di osservazioni sistematiche (strumenti: diario di bordo, portfolio, dialogo pedagogico...);
- di non utilizzare i voti numerici per la valutazione conclusiva dell'anno scolastico, prevedendo una valutazione espressa con una breve descrizione delle attività svolte e delle competenze acquisite per ciascuna area disciplinare o gruppi di discipline.
- Che tale valutazione, senza il ricorso a voti numerici, faccia riferimento alle attività realmente svolte con la didattica a distanza. Saranno oggetto di valutazione esclusivamente gli obiettivi di apprendimento su cui si è realmente lavorato.
- Tutto questo consentirà alla ripresa del nuovo anno scolastico di impostare una programmazione di ri-allineamento delle competenze e non di recuperi disciplinari come nell'ordinarietà perché l'emergenza li ha resi desueti.

- b) **colloquio finale d'esame di maturità svolto in presenza**, garantendo le necessarie condizioni di protezione sanitaria.

Per dare valore anche simbolico ad un passaggio fondamentale del percorso scolastico di ogni ragazzo che l'ordinamento italiano riconosce, conferendo valore legale al titolo di studio conseguito.

- c) Premessa necessaria alla riapertura in una visione articolata e complessiva per la gestione dell'emergenza, possono essere solo soluzioni che si sforzino di tenere insieme **le esigenze di sicurezza sanitaria, di contenimento del contagio, di salute psico-fisica della popolazione**,
E' perciò necessario organizzare dopo l'opportuna sanificazione di tutti gli ambienti le classi in gruppi ridotti al fine di rispettare le distanze necessarie; limitare il numero di presenze simultanee di alunni e/o di adulti in tutti gli spazi comuni (mense, corridoi, aule, ecc.); organizzare i tempi di mensa ed extrascolastici per rispettare i protocolli di sicurezza; garantire in particolare gli alunni con BES e DSA.
- d) L'esigenza di ridare indispensabili luoghi-spazi-gioco e movimento alla fascia 0/11 implica la ricerca di nuovi spazi anche al di là dell'edificio scolastico. Proponiamo **tavoli territoriali**, per una mappatura di tutte le risorse (scuole in disuso, parchi, etc) logistiche che possano consentire anche in modalità didattiche diverse da quelle tradizionali il fare scuola dei minori. E' necessaria un'alleanza e una sinergia fra Ministero, Enti Locali, associazioni, Terzo settore, Volontariato perchè la scuola riesca a prolungare la sua offerta formativa al di là dell'orario scolastico tradizionale.
- e) Premessa indispensabile ad una scuola rinnovata che sappia risarcire i suoi ragazzi è però la presenza dal 1° settembre di un **organico di docenti, docenti di sostegno, personale ATA stabile ed adeguatamente formato** per una programmazione didattica che si avvalga della continuità come valore.
- f) Per quanto riguarda la didattica a distanza che non può essere un sostituto della didattica di prossimità è di particolare importanza che le scuole italiane, come in altri Paesi, abbiano a disposizione **una piattaforma pubblica**. In tal modo si eviterebbe di consegnare i dati sensibili di milioni di minori (oltre che quelli degli insegnanti) a piattaforme private multinazionali.

Il garante della privacy ha fatto rilevare che *“è inammissibile il condizionamento, da parte dei gestori delle piattaforme, della fruizione dei servizi di didattica a distanza alla sottoscrizione di*

un contratto o alla prestazione – da parte dello studente o dei genitori – del consenso al trattamento dei dati connesso alla fornitura di ulteriori servizi on line, non necessari all’attività didattica.” È difficile controllare che questo principio venga effettivamente rispettato dalle aziende multinazionali che gestiscono le piattaforme”. La scuola è un’istituzione pubblica e non può subappaltare il suo lavoro ad aziende private. Fino a quando la piattaforma pubblica non sarà disponibile il Ministero potrebbe suggerire alle scuole l’utilizzo di piattaforme didattiche open source. Si eviterebbe così di pagare piattaforme proprietarie e di inviare denaro fuori dall’Italia o dall’Europa. La vicinanza tra produttore e utilizzatore è poi un vantaggio in caso di problemi o di emergenze come quella che stiamo attraversando.

Roma 23 aprile 2020

LA PRESIDENTE CGD
Angela Nava Mambretti